

V RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

eventuali prescrizioni ed integrazioni entro sessanta giorni dal suo ricevimento. Tale termine può essere sospeso una sola volta, qualora la regione ravvisi la necessità di richiedere, mediante atto adeguatamente motivato, integrazioni documentali o approfondimenti al progetto, assegnando un congruo termine per l'adempimento. In questa ipotesi il termine per l'approvazione del progetto decorre dalla presentazione del progetto integrato. Ai soli fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto operativo e per il tempo strettamente necessario all'attuazione medesima, l'autorizzazione regionale di cui al presente comma sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente compresi, in particolare, quelli relativi alla valutazione di impatto ambientale, ove necessaria, alla gestione delle terre e rocce da scavo all'interno dell'area oggetto dell'intervento ed allo scarico delle acque emunte dalle falde. L'autorizzazione costituisce, altresì, variante urbanistica e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. Con il provvedimento di approvazione del progetto sono stabiliti anche i tempi di esecuzione, indicando altresì le eventuali prescrizioni necessarie per l'esecuzione dei lavori ed è fissata l'entità delle garanzie finanziarie, in misura non superiore al cinquanta per cento del costo stimato dell'intervento, che devono essere prestate in favore della regione per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi medesimi”;

- para 9 “La messa in sicurezza operativa, riguardante i siti contaminati, garantisce una adeguata sicurezza sanitaria ed ambientale ed impedisce un'ulteriore propagazione dei contaminanti. I progetti di messa in sicurezza operativa sono accompagnati da accurati piani di monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate ed indicano se all'atto della cessazione dell'attività si renderà necessario un intervento di bonifica o un intervento di messa in sicurezza permanente. Possono essere altresì autorizzati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di messa in sicurezza degli impianti e delle reti tecnologiche, purché non compromettano la possibilità di effettuare o completare gli interventi di bonifica che siano condotti adottando appropriate misure di prevenzione dei rischi”.

Resta comunque ferma la **convinzione che il lavoro di questa Struttura debba essere un lavoro di insieme, collegiale e di ampio spettro** ovvero una “**semplificazione**” delle condotte di ciascun ente pubblico, sia esso Arpa, Comune, Provincia o Regione, per il raggiungimento del bene collettivo.

In questa ottica, appaiono limpide e illuminanti le parole, che si prendono in prestito e qui si riportano, della Presidente della Sezione Giurisdizionale per il Lazio della Corte dei Conti Dott.ssa Piera Maggi: “*ritengo doveroso tentare di risvegliare l'interesse, la fiducia, il coraggio e la libertà di pensiero di tutti. [...] L'invito ad impegnarsi trae la ragione d'essere nell'imprescindibile necessità di poter mantenere il rispetto di se stessi assumendo la responsabilità non solo del proprio bene, ma soprattutto di quello collettivo. E allora, se è vero che economia vuol dire in greco “la regola della casa”, è vero quindi che ogni azione debba essere orientata nelle direzione che faccia crescere il Paese (inteso come casa e comunità in cui apparteniamo) nella allocazione di impegno, azioni e solidarietà sociale finalizzata al bene di tutti*”.¹²

¹² Cit. Relazione Presidente Piera Maggi – Inaugurazione Anno Giudiziario 2018 – Corte dei Conti Sez. Regione Lazio – Roma 16 febbraio 2018

V RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

4.1.1 LA MISSION: I TRE PILASTRI DELLA SOSTENIBILITÀ

La mission e le relative linee d'azione della struttura Commissariale si muovono nel contesto ampio della **sostenibilità ambientale**, intesa come **strategia operativa e parametro di riferimento di condotta** che si fonda su **tre pilastri fondamentali: sociale, ambientale ed economico**.



- Sotto il **profilo sociale**: sostenibilità vuol dire **garantire condizioni di benessere per le persone**, ovvero assicurare salute e sicurezza, valorizzare le competenze, tutelare le pari opportunità, ascoltare anche i soggetti più esposti ed affermare il diritto ad un ambiente sano. **Questo impegno** non si ferma all'interno dei confini della propria sfera di azione e condotta, ma **abbraccia l'intera catena degli attori con cui si opera, innescando un circuito virtuoso che diventa impiego, abilità e garanzia per il benessere delle comunità locali**.
- Sotto il **profilo ambientale**: il primo obiettivo della sostenibilità è **non intaccare il patrimonio di risorse naturali** a disposizione delle generazioni future. Le linee guida della sostenibilità ambientale sono molte: la **vigilanza dell'ambiente disinquinato**, la **soluzione degli inquinamenti**, la **lotta ai comportamenti illegali**, l'**utilizzo di partner aziendali di spiccata connotazione green** e l'**investimento in tecnologie pulite**. Anche in questo caso, l'impegno non si ferma all'interno della classica condotta ma si estende alla filiera, ai partner, alle ditte scelte per operare le bonifiche, ai media individuati per comunicare ciò che si è ottenuto.
- Sotto il **profilo economico**, si tratta di generare business green, ovvero investire i fondi pubblici anche per valorizzare le imprese più virtuose, competenti e integre, al fine di creare un bacino di soggetti onesti, capaci e diretti al conseguimento degli scopi. **Una delle sfide che l'idea della sostenibilità ci pone è dimostrare la connessione tra le buone pratiche di sostenibilità e il miglioramento della performance ambientale**, in questo modo, l'**impresa che sceglie di investire in percorsi di sostenibilità genera benefici per le persone e per l'ambiente**.



La Sostenibilità è quindi l'area risultante dall'intersezione delle tre componenti, nessuna esclusa, e comunicare in questo modo **il proprio impegno alla sostenibilità a tutte le parti interessate** – *Regioni, Comuni, fornitori, clienti, consumatori, cittadini* - genera **trasparenza e fiducia** e **innesca circuiti virtuosi nell'intero sistema**.

4.1.2 MISSION: I VALORI DI INDIRIZZO INDIVIDUALI ED OPERATIVI

Il lavoro posto in essere fino ad ora e, da predisporre nel prossimo futuro, **si muove su un indirizzo** di qualità molteplice, robusto e concreto **che assicura solidità alle fasi decisorie e capacità alle fasi esecutive**. **Trasferendo, i valori di mission**, sia individuali che di indirizzo strategico, **in tutti gli ambiti operativo e pratici del mandato** da portare a compimento (*vedasi schema 12 in allegato*)

V RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

In primo luogo **tutte le decisioni, operazioni, azioni prendono il via attraverso un team fortemente focalizzato verso un metodo di pensiero trasversale, eterogeneo e modulato il cui perno sono le qualità morali e pratiche individuali:**

- ❖ **Integrità** – Integrità significa avere un fondamento morale fisso che costituisce un metro di giudizio per le proprie azioni. Crediamo nei valori e li adottiamo, facendoli nostri, poi cerchiamo di sincronizzare costantemente questi nostri valori interiori con le nostre parole e le nostre azioni esteriori. L'integrità è essenziale per l'affidabilità o credibilità. Ci influenza in maniera personale, professionale, sociale e spirituale. Ha a che fare con l'essenza di ciò che siamo. Definisce il nostro carattere. Il famoso architetto e scrittore Buckminster Full (1895–1983) disse: *“L'integrità è l'essenza di tutto ciò che ha successo”*. Zig Ziglar esprime l'importanza dell'integrità in maniera simile: *“Onestà e integrità sono assolutamente necessarie per avere successo nella vita, in tutti i suoi campi”*. Il nostro comportamento è il risultato delle nostre scelte. Quando facciamo delle scelte basate sui nostri valori morali, invece che su ciò che ci conviene, dimostriamo integrità. Per averla dobbiamo disciplinarci a prendere decisioni basate su ciò che è giusto, non su ciò che è più conveniente o ci offre più vantaggi al momento. Vuol dire fissare la nostra bussola morale nella direzione giusta.
- ❖ **Impegno** - L'integrità non è una cosa spontanea, la si sviluppa consapevolmente e progressivamente, si comincia con la decisione e l'impegno di svilupparla. Si decide il proprio sistema di valori, la propria posizione, e ci si ripromette di seguire quello standard. Una volta fatta quella promessa, ci si dà da fare per rinforzare la propria risoluzione. Nasce così dall'integrità, l'impegno ovvero l'obbligo, assunto nei riguardi di altre persone o di se stessi, a conseguire ciò che ci si è fissati di raggiungere. In altre parole, citando il semiotico Armin Von Braun *“ la cura attenta e diligente, impiegando tutta la propria buona volontà e le proprie forze, nel fare qualche cosa o nel raggiungere una meta prefissata, rispettando i propri canoni morali ed etici”*.
- ❖ **Merito** – ovvero la capacità di rispettare ciascun individuo ed idea all'interno del gruppo di lavoro o del team operativo, dando la giusta considerazione ai pensieri ed all'attività. Riconoscendone la competenza, la stima e la giusta ricompensa, valorizzando l'impegno, la prestazione e attribuendone il corretto valore.
- ❖ **Iniziativa** – ovvero la capacità del singolo di intraprendere e promuovere un'azione volta a un fine determinato per esempio nell'affrontare difficoltà o contesti nuovi. L'attitudine di promuovere idee nuove e anche coraggiose forme di attività. Sviluppare, in termini di ufficio e team, la disposizione naturale a farsi promotore di attività, a ideare innovativi sistemi di lavoro, a prendere decisioni responsabili, lasciando il giusto spazio allo spirito d'iniziativa.
- ❖ **Attenzione** – ovvero l'atto di rivolgere e applicare la mente a un oggetto/soggetto tramite un processo che permetta di concentrare o d'indirizzare l'attività psichica su un determinato obiettivo, Il concetto di attenzione sottende un'ampia classe di processi che modulano la capacità degli individui di eseguire compiti (implica dalla percezione all'esecuzione) nella vita di tutti i giorni, attraverso: il mantenimento di uno stato di attivazione (arousal), la selezione dell'input sensoriale (anche la selezione della risposta) o il controllo ed il monitoraggio di pensieri e azioni. Migliorare e stimolare l'attenzione del team e di ciascun soggetto per indirizzare l'attività nel migliore dei modi.
- ❖ **Passione** - La passione è un elemento che fa incredibilmente la differenza nello svolgimento di un lavoro: di certo non annulla la fatica o lo stress, ma rende tutto questo più sopportabile perché ogni sacrificio è fatto in nome di un progetto più grande, è fatto per inseguire un obiettivo stimolante. Certo non è facile, ma se si ha passione, un qualche interesse, è sicuramente più semplice trovare la strada. Primo Levi sosteneva che *“trovare un lavoro che si ama corrisponde alla migliore approssimazione della felicità sulla terra”*, forse è proprio così, a patto che ci siano poche e semplici prerogative.

V RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014



Ricercate, alimentate e sviluppate le qualità del team e dei singoli attori del processo, queste pongono le basi e rappresentano il terreno fertile per lo sviluppo delle specifiche del lavoro e delle peculiarità delle azioni poste in essere e da sviluppare, ovvero le **caratteristiche di indirizzo operativo**. Perché un ambiente lavorativo sano, inclusivo, idoneo ed equo aiuta, stimola e accelera quei valori alla base di un adeguato **TEAM WORKING** per raggiungere con capacità ed valore gli obiettivi prefissati. Ecco elencati i valori su cui si basa **l'indirizzo operativo della struttura commissariale**:

- ❖ **Imparzialità** – Assenza di pregiudizi, obiettività, equanimità. L'imparzialità comporta il non permettere che fattori come posizione, eloquenza, ricchezza, regali, oppure, dall'altro lato, la compassione, influenzino il proprio giudizio o le proprie azioni nei confronti di qualcuno. L'imparzialità richiede che tutti siano trattati in modo leale e giusto, secondo i meriti e i bisogni di ciascuno. Con questo obiettivo ci si muove per ciascuna decisione ed azione da intraprendere.
- ❖ **Legalità** – Il principio di Legalità rappresenta oggi come non mai la massima garanzia di libertà, tale principio impone infatti a tutti il pieno rispetto della legge, la cui fonte può stabilire o modificare, direttamente od indirettamente, i diritti fondamentali dei cittadini e le regole di convivenza e di comportamento. Beccaria diceva *"le leggi sono le condizioni, colle quali uomini indipendenti ed isolati si uniscono in società, stanchi di vivere in un continuo stato di guerra e di godere una libertà resa inutile dall'incertezza di conservarla"*. Si tratta di rilanciare la Legge come motore del politico, dell'economico e del sociale ed è un rilancio sia teorico, che sbarri la strada a ogni legittimazione o giustificazione del non-legale, sia pratico-organizzativo, che dia corpo a politiche internazionali contro l'illegalità e i suoi poteri. Appare ancora oggi un rilevante bisogno sociale: è la stessa società civile che, a più riprese, se pure con molte ambiguità, rilancia questo bisogno, lo rende "palpabile", lo pone come urgente. Si tratta - in realtà - di una serie di bisogni: di sicurezza, di non-sopraffazione di non co-abitazione (forzata) con le varie forme di criminalità. E qui il nemico sono le mafie (macro o micro che siano) che attraversano la società con effetti disastrosi di scollamento e di deriva rispetto alla legalità, ma anche la stessa corruzione che continua ad attraversare le società avanzate e, dall'ombra in cui agisce (spesso), le contamina con i suoi veleni, sottili ma mortali, di illegalità. Alla luce del principio e dei valori sottintesi dal principio di legalità si sviluppa l'operato di questa struttura Commissariale in ogni singola direttiva attuativa: da quella investigativa/informativa a quella decisoria concludendosi in quella pratica esecutiva dei progetti di bonifica.
- ❖ **Responsabilità** – Il tema della responsabilità sembra essere ora molto più sentito rispetto al passato così come il suo significato in azienda. Appare evidente che spesso la responsabilità sia stata sottovalutata in passato così come il senso di essere responsabili e sembra un valore che sia ritornato in auge. La responsabilità si manifesta in molti modi e in genere indica di una persona un carattere corretto e una buona capacità di saper assumere e valutare i rischi e prendere decisioni. Essere responsabili è un esercizio che, se associato con altre dimensioni, può rendere gli individui migliori, consapevoli e maggiormente orientati verso il prossimo. Nelle aziende si richiede responsabilità a tutti i livelli professionali, ma spesso per comodità o non viene assunta o non viene delegata, in particolare nella pmi dove il controllo spesso è da un lato la via della sopravvivenza, dall'altro anche il risultato dell'incapacità culturale di far crescere le proprie risorse e l'azienda in un'ottica di *empowerment*. La responsabilità va identificata, richiesta e integrata nel proprio modo di essere. Un esercizio semplice è quello dell'organigramma dove molti ruoli sono identificati con la parola Responsabile (Responsabile acquisti, Responsabile vendite, Responsabile amministrazione ecc.) che mette le persone nella condizione di sentire e di dover esercitare il proprio ruolo in una certa area/funzione aziendale. La responsabilità può essere anche vista come ponte tra le diversità e serve per gestire con maggiore

V RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

consapevolezza le situazioni di incertezza, migliorare la fiducia reciproca in particolare nell'ambito dei legami che si creano nel gruppo. Il senso di responsabilità mette in evidenza anche il senso della condivisione. Con il senso di responsabilità che muta vi è l'esigenza di mettere in campo le migliori energie creative per ottenere il meglio per gli altri e per sé in un contesto in continuo mutamento.

- ❖ **Collaborazione** – La capacità di dialogare e contribuire alle azioni operative in forma collegiale, assicurando l'ascolto delle plurime voci, dandone sfogo, ponendole anche come base della fase decisoria. Nei tavoli delle conferenze dei servizi o delle riunioni tecniche non ci si pone mai in posizione di superiorità, ma di assistenza diretta, di partnership e coinvolgimento, al fine di operare in completa sinergia con tutti gli astanti e i soggetti interessati nei procedimenti, siano essi organi amministrativi locali (comuni o dipartimenti Arpa provinciali), enti periferici centrali (regioni e distretti provinciali) o semplicemente gruppi o associazioni di cittadini del contesto in cui si va ad operare.
- ❖ **Indirizzo** – La funzione di indirizzo è l'attività svolta da questa Struttura Commissariale nella formulazione delle scelte con le quali si individuano i fini che si intendono perseguire (p.e. MISP o Bonifica) attraverso l'attività amministrativa. Gli atti nei quali si estrinseca l'attività di indirizzo sono molteplici: riunioni direzionali, conferenze dei servizi, tavoli tecnici, formulazione di supporti ai progetti, ecc... La linea d'indirizzo che il Commissario pone alla base del proprio programma, è spesso discussa nelle riunioni formali e tecniche essa, unita all'ascolto e alla collaborazione, può comportare la nascita del rapporto fiduciario che impegna tanto lo staff del Commissario quanto i singoli soggetti coinvolti nei procedimenti (Arpa, Regione, Comune, Tecnici, RUP, DL). Le audizioni con i partner scientifici (CNR, Sogesid, Invitalia, ISPRA, INGV) che si svolgono durante l'esame dei progetti servono anche ad acquisire elementi di valutazione e informazioni ai fini della istruttoria degli elaborati stessi..
- ❖ **Sviluppo** – In un mercato sempre più competitivo, gli operatori economici stanno investendo un numero considerevole di risorse per incrementare la capacità d'innovazione e sviluppo tecnologico. In tutto questo emerge chiaramente anche una nuova priorità: il concetto di benessere e sviluppo professionale del singolo. Già nel 2016 l'indagine Cegos aveva messo in evidenza una delle qualità che gli impiegati si aspettano dalle Human Resource: il saper ascoltare (65%), ciò rende imperativa non solo la relazione con gli impiegati ma anche l'integrazione di una componente più "emozionale" in tale relazione. L'obiettivo è quello di dar vita ad un'esperienza collaborativa genuina. Allo stesso modo in cui ci si cura della 'user experience', bisognerebbe occuparsi della 'employee experience', ossia di assicurarsi che i dipendenti possano vivere momenti speciali nell'azienda permettendo loro di sfruttare appieno il loro potenziale nel raggiungimento di un obiettivo comune. È di vitale importanza che le aziende prendano in considerazione i fattori che motivano i propri impiegati al fine di creare le condizioni necessarie alla generazione di un tale coinvolgimento individuale, senza limitarsi a dettare un singolo approccio in maniera compulsiva, che sia l'innovazione, un sistema di conduzione manageriale aperto, l'implementazione volontaria dello *smart working*, o altro. Le esigenze di risorse umane e management devono essere inserite in quest'equazione, al fine di mantenere l'equilibrio tra gli interessi individuali e quelli collettivi, quindi una relazione favorevole ad uno sviluppo professionale individuale che contribuisca effettivamente alla prestazione collettiva.



In definitiva tutti questi “valori” sono posti alla base dell'agire e soprattutto del pensare di ciascun elemento dello staff e dal Commissario ribaditi, sottolineati e sostenuti in ogni momento e ambiente. Perché il conseguimento degli obiettivi del mandato, in una serie di azioni e condotte efficienti ed efficaci, passa solo attraverso uno staff motivato, sereno e disponibile a “provvedere”.

In figura - i macrosettori dei valori della MISSION

V RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

4.1.3 MISSION: ETICA E CONDOTTA DEL CARABINIERE

Le **dinamiche che caratterizzano l'Italia**, il Paese, le Istituzioni, la società, i singoli cittadini **sono in continuo mutamento** e progresso, accanto al benessere materiale, lo sviluppo culturale ed economico, le piene opportunità si moltiplicano anche le disuguaglianze, le marginalizzazioni, il disagio e l'inquinamento per **questo motivo fissare la coscienza ed i doveri su cui si fonda l'agire, l'impegno e il valore del carabiniere risulta basilare e necessario** poiché, anche citando l'ex Comandante Generale G.C.A. Tullio Del Sette: *“fare il Carabiniere o “essere” Carabiniere è al tempo stesso un impiego, una professione ma soprattutto una missione”*.

L'incarico assegnato al *“corpo dei portatori di Carabina del Regno di Sardegna” fin dai primi anni (1814-15)* era quello di *“assicurare il buon ordine e la pubblica incolumità”* nonché di *“vegliare alla conservazione della pubblica e privata sicurezza nella salvaguardia dei contesti ambientali”*, appare chiaro quindi, **come la missione già allora affidata ai Carabinieri Reali sia a tutt'oggi ancora valida** e, tanto più anche nel contesto della missione affidata a questa struttura commissariale, **primaria e d'indirizzo**.

Quindi l'essere carabiniere (del commissario e di tutti i componenti dell'ufficio) **rappresenta e sottende una serie di valori e caratteristiche peculiari ed uniche**:

- **la consapevolezza del proprio ruolo** ovvero valorizzare le tante luci di cui è costituita l'Italia contro le ingiustizie, i reati, l'illegalità;
- **rispetto delle regole** come caratteristica imprescindibile di un'Istituzione che svolge compiti e funzioni delicate di tutela dei cittadini e delle collettività, ciò equivale a sapere *“cosa di deve fare”* e ugualmente al *“perché va fatto”*. In sostanza l'uniforme è e deve rimanere, una riconoscibile garanzia del rispetto delle norme e di vigilanza della legalità;
- **disciplina e gerarchia** ovvero quale fattore di coesione ed efficienza la cui importanza è sottolineata proprio in vista delle funzioni svolte, rigore e disciplina ovviamente non fini a se stesse ma circostanziate nel perimetro dei compiti lavorativi e nel raggiungimento dell'efficienza ed efficacia dell'agire.
- **la responsabilità** ovvero rispondere con il massimo sforzo del proprio operato nella continua ricerca del raggiungimento dell'obiettivo fissato;
- **la partecipazione ai bisogni dei cittadini** ovvero migliorare la qualità delle relazioni quotidiane con le comunità perché *“sicurezza e fare bene”* si costruiscono attraverso un modello organizzativo collegiale e di prossimità, dove il carabiniere non è repressore ma *“preventore”* e solo successivamente risolutore.

Ancora una volta, in conclusione, non si può non sottolineare che il compito proprio del carabiniere, spiegato con chiarezza fin dal momento della fondazione del Corpo, **è la difesa del bene della sicurezza quale garanzia dell'ordine sociale e premessa insostituibile del bene comune** per il pieno svolgimento della vita quotidiana, quindi anche e soprattutto, **la salvaguardia e la promozione dell'ambiente** ovvero del contesto in cui si muovono le ordinarie fasi di vita **rappresenta uno dei compiti primari del carabiniere**.

Per finire l'etica che sottende l'essere carabiniere **è certamente un punto di forza per la realizzazione della missione** di bonifica e restituzione, alla comunità nazionale e alle singole collettività locali, di quei territori, per anni, sottratti ai normali cicli di vita.

4.1.4 MISSION: LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E IL PIANO TRIENNALE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.)

Il concetto di **trasparenza** risulta essere complesso nella sua eziologia e nella sua autentica interpretazione fermo restando la considerazione di fondo che la **trasparenza è da intendersi in termini assoluti** come un **diritto fondamentale trasversale ed ampiamente diffuso nell'ordinamento giuridico italiano**, in virtù di ciò, diviene fisiologico osservare che la disciplina, in materia di ordinamento giuridico, determinano in capo al cittadino *il diritto di essere partecipi ai processi decisionali della Pubblica Amministrazione, dunque una trasparenza la cui applicazione è quanto più urgente quanto più ne è radicato il fenomeno della corruzione*, divenuto quest'ultimo oramai un aspetto sistematico e sistemico della realtà sociale, economica e politica; precisamente, un ostacolo che lede non solo il principio di uguaglianza ma anche l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nei più ampi e generali settori pubblici e privati.

V RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

In tale quadro di insieme, la sussistenza di un sistema di **prevenzione *ex ante*** può essere una concreta chiave di volta per approntare precise azioni di contrasto, azioni che hanno delineato una politica anticorruzione sintetizzata in modo chiaro nel Rapporto del GRECO (*Group of States Against Corruption* – organo anti-corruzione costituito in seno al Consiglio d'Europa), nel quale **emerge** – anche nella forma delle raccomandazioni – **una strategia di pianificazione di lotta alla corruzione**, per mezzo dell'istituzione di un'autorità nazionale anticorruzione che agisca in piena indipendenza con l'Autorità di Governo del Paese.

Dunque, **la trasparenza diverrebbe un efficace strumento destinato a far emergere fenomeni corruttivi**, permettendo al cittadino di “vigilare” sul corretto ed imparziale svolgimento dell'attività amministrativa. Una “vigilanza” che può adempiersi pienamente solo con un esatto “contemperamento” nella messa a disposizione di strumenti informativi a servizio del cittadino: la pubblicità documentale e dei siti web ed il diritto di accesso ai documenti ed alle informazioni della P.A., Ecco che la trasparenza (e la sua estensione) assume una precisa **connotazione pubblicitaria** e dialettica che contribuisce alla prevenzione degli abusi o ancor meglio disincentiva l'uso illecito e scorretto di risorse pubbliche.

Un'esigenza ricondotta in modo organico nel **D. Lgs 33/2013** rubricato “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, il c.d. “**Codice della Trasparenza**”.

In effetti, l'**art. 1 comma 1** recita:

La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Precisando poi nel **comma 2** del medesimo articolo:

- *La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.*

A ciò, si aggiunge che (**art. 10, comma 1**):

- *Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto*

Tale Piano necessita di un **Responsabile della trasparenza** (come da rubrica dell'art. 43, comma 1):

- *All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile», e il suo nominativo è indicato nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Ministero dell'ambiente, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Autorità nazionale anticorruzione.*

Per concludere: il principio di trasparenza può essere recepito come un servizio pubblico indirizzato al soddisfacimento di bisogni collettivi, garantendo e promuovendo un costante contraddittorio tra la P.A. ed il cittadino, con tali supposti ed alla luce dell'inquadramento normativo, la verifica sociale assume sempre migliore vigore, nell'ottica del tema sostanziale, che la **trasparenza sia un presupposto necessario per il buon andamento della democrazia**, con il basilare obiettivo di bloccare la “mala amministrazione”.

Tali attività e principi sono posti in essere tramite il **piano triennale di anticorruzione e trasparenza** redatto dal referente, unico, indipendente e nominato in seno alla struttura, che è il Magg. Nino Tarantino, **tale documento è reso pubblico attraverso il sito istituzionale “Piano triennale delle prevenzione alla corruzione PTPC 2019-2021”**

V RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014



Il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2019-2021 concretizza un percorso volto alla prevenzione amministrativa del rischio corruttivo e, più in generale, dei fenomeni cosiddetti di “malamministrazione”. Il Piano si presenta, strutturalmente, come un documento programmatico in cui sono evidenziate le finalità e le linee di indirizzo da perseguire sia nell’attività anti corruzione che in tema di trasparenza intesa quale misura di “estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione” così come specificato dalla delibera dell’Autorità Nazionale Anticorruzione n. 831 del 3 agosto 2016.

Il documento adottato si colloca nell’ambito di un processo ciclico in cui le analisi effettuate, le strategie e le misure di prevenzione adottate vengono, di volta in volta, opportunamente calibrate oppure modificate e, se del caso, anche cambiate in virtù delle risultanze dei conseguenti feedback e del monitoraggio periodicamente attuato.

L’attenzione è così focalizzata all’adozione di strategie anticorruzione che si presentino idonee per:

- ✓ ridurre il più possibile le opportunità che possano dar luogo a casi di corruzione;
- ✓ aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- ✓ creare un contesto che sia comunque sfavorevole al verificarsi del fenomeno.

Tenuto conto del mandato e del contesto normativo di riferimento appare evidente la volontà dell’Amministrazione centrale, Presidenza del Consiglio dei Ministri in primis, di voler operare con celerità la chiusura dei provvedimenti di infrazione, finalizzata da un lato al risparmio economico non indifferente per le casse statali, dall’altro al superamento del danno arrecato all’ambiente nel suo complesso come valore di risorsa naturale nelle sue componenti fisico-chimico-biologiche. Quindi sinergica è la valenza finanziaria ma ancora più indispensabile è la connotazione civica-ecologica ovvero il senso civile per il rispetto dell’ecosistema al fine di restituire alle collettività, un ambiente sano in cui risiedere, operare e vivere tale è, anche, la mission della struttura Commissariale.

Sebbene la mission del Commissario Straordinario sia associata ad esigenze di celerità, efficacia ed efficienza, non è ovviamente prevista alcuna deroga agli strumenti di prevenzione alla corruzione e tutela della trasparenza, quali il PTPC descrive ed interpreta all’interno di ogni singolo contesto organizzativo di ciascun ufficio che organizza l’attuazione di quanto la norma prevede, a seconda delle proprie esigenze e caratteristiche interne di organizzazione e funzionamento. Il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza è rivolto a tutto il personale che presta attività sotto la direzione del Commissario Straordinario. Esso, inoltre, riguarda tutti i consulenti e collaboratori del Commissario con qualsivoglia tipologia di contratto ovvero di incarico e a qualsiasi titolo conferito.

Finalità del Piano e specifiche nonché precipe competenze del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in capo al Commissario Straordinario stesso, discendono normativamente dalla legge 6 novembre 2012, n.190 e dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 e successive modificazioni e integrazioni, tra le cui funzioni di maggiore rilevanza sono da ricomprendersi:

- l’elaborazione delle proposte di Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per la successiva adozione da parte dell’organo di indirizzo politico (art.1, comma 8, legge n.190/2012);
- la verifica dell’efficace attuazione del Piano medesimo e delle sue idoneità (art.1, comma 10, lett. a) legge n.190/2012);



V RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

- la redazione di una relazione annuale entro il 15 dicembre di ogni anno da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'amministrazione e da trasmettersi all'ANAC e all'Organismo indipendente di valutazione della performance;
- la vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità;
- la cura della diffusione della conoscenza del codice di comportamento dei dipendenti della Struttura a supporto del Commissario e relativo monitoraggio;
- il controllo sul corretto adempimento da parte della citata Struttura, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa;
- la vigilanza sulla regolare attuazione dell'istituto dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato ivi inclusa in quest'ultimo caso, la potestà di pronunciarsi, con provvedimento motivato, entro il termine di 20 giorni sulle richieste di riesame che il richiedente può presentare in caso di rifiuto, anche parziale, di una propria istanza ovvero di mancata risposta dell'Ufficio.

Il Piano quindi, costituisce lo strumento attraverso il quale sistematizzare e descrivere la strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo frutto di un processo di analisi dell'organizzazione e del contesto (*interno ed esterno all'organismo*), di determinazione del rischio (*risk management*), di identificazione e successiva attuazione delle misure di trasparenza adottate (*codice di comportamento, segregazione delle funzioni, attività di prevenzione, protocolli, insussistenza di cause di incompatibilità, obblighi di comunicazione e di astensione, istituzione di un registro d'accesso, il whistleblowing*) nonché monitoraggio delle specifiche valutazioni ed interventi organizzativi volti a prevenire il rischio e il "malaffare".

L'istituto del whistleblowing sta dimostrando in Italia grande vivacità con l'andamento esponenziale delle segnalazioni e delle istruttorie, il sistema informatico garantisce riservatezza e sicurezza e affidabilità e ciò è sinonimo di lotta ai comportamenti di "maladministration".

La prevenzione alla corruzione e i relativi impianti normativi vigenti sono oramai in fase di metabolizzazione fisiologica sotto il profilo culturale del paese, ciò significa che in primis le amministrazioni pubbliche hanno capito che devono utilizzare lo strumento legislativo per far fronte a questo cambiamento culturale, e nello specifico, questa struttura crede molto nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) avviato dall'ANAC e fatto proprio con il Piano Triennale (PTCP) che rappresenta il perno dell'attività di prevenzione strutturato in modo da essere attento alle specifiche della nostra realtà, ai rischi e alle possibili misure per sterilizzarli.

4.1.5 MISSION: LA BASE IDEOLOGICA DELLA METODOLOGIA OPERATIVA

Alla base del nostro operato è la consapevolezza e la conseguente volontà di non focalizzarsi su di un unico punto di osservazione forzatamente unificante, ma piuttosto il tentativo di unire fra loro diverse prospettive (nazionali, regionali e locali) al fine di costruire previsioni, studi e quindi, comprensione dei fatti per giungere alla risoluzione delle problematiche. Una lettura pertanto su diversi blocchi, abbandonando la pretesa di possedere la verità perché organo centrale di vertice, ma studiando i fenomeni per step, facendoli compenetrare ed intrecciare con le spinte e gli spunti anche dal basso. Nasce un lavoro di conoscenza e consapevolezza che si definisce progressivamente per giungere ad identificare gli strumenti più adatti agli obiettivi.

L'ufficio del Commissario appare così come un organo di raccordo tra le attività ed i destinatari sociali, valutando l'impegno di tutti i soggetti, formulando adeguate sostegni, impartendo direttive, sollecitando e stimolando iniziative ed interventi per i superare i problemi più rilevanti. Una mission, come base ideologica, di un metodo operativo che deve necessariamente trovare l'impegno e l'uso di ampie collaborazioni basate su scambi di informazioni, documenti, analisi, studi, poiché l'attività non può prescindere da accordi di partecipazione, condivisione, comunicazione e progettazioni, finalizzate ad affrontare in modo, sistemico e multidisciplinare, le questioni strategiche per la salvaguardia ambientale e lo sviluppo sociale.

E per concludere non possiamo vedere la Comunità Europea come "un severo insegnante che bacchetta i suoi studenti (stati membri)" ma come una rete di organismi permanenti capaci di sviluppare collaborazione culturale, scientifica ed economica al fine di migliorare i contesti e gli ambienti di vita di ciascun cittadino europeo. In questa luce, il lavoro scaturito dall'infrazione è necessario, sostanziale e positivo per raggiungere la crescita di ciascun stato membro. Agevolare il contatto diretto e la collaborazione con le Istituzioni Comunitarie diviene quindi uno degli step metodologici primari dell'operato che si sta cercando di compiere, poiché si è fermamente convinti che la caratteristica

V RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

essenziale delle reti europee è quella di rappresentare un ponte tra il mondo istituzionale e quello pubblico sociale.

Tale collegamento, basato su convenzioni ed accordi siglati ben precisi, **implica una gestione stabile**, uno svolgimento anno dopo anno, di un programma concordato che miri ad una ampia collaborazione di settori strategici delle realtà continentali, **poiché il processo evolutivo comunitario è preposto all'integrazione delle comunità nazionali ed al superamento dell'attuale stato di crisi del sistema economico-sociale**, rilanciando su basi rinnovate, comuni e ferme l'azione di una comunità europea unita nei singoli stati e nei singoli cittadini.

Siamo a disposizione di questo **nostro grande Paese**, ricordando sempre che: **“La Terra non cresce”**, essa non è replicabile, non è riproducibile ed è in quantità e utilità limitata. Questo inestimabile “capitale” attaccabile, unico, fragile e vitale lo dobbiamo curare, conservare e preservare, quale tesoro per ciascuno di noi e quale terra per i nostri figli: **“perché il passato è dei nostri avi, il presente è nostra responsabilità ma il futuro appartiene alle generazioni che verranno”**.



V RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

5. LE RISORSE FINANZIARIE PER LA MESSA A NORMA DEI SITI

Le risorse ad oggi assegnate per gli 81 siti di discarica di competenza del Commissario, sulla base delle programmazioni territoriali effettuate per gli interventi di bonifica/messa in sicurezza delle discariche oggetto della Procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077, sono pari a € 202.163.618,63, ripartite come da seguente schema in base alle fonti di finanziamento (vedasi annesso 1):

- I. fondi Comunitari POR/FESR : € 21.810.575,17;
- II. fondi CIPE- Fondi FSC 2007/2017- FSC 2014/2020 – Fondi PAC: € 62.841.382,62;
- III. fondi Regionali: € 33.086.195,79;
- IV. fondi MATTM: € 84.425.465,05.
- V. fondi recuperati dalla Regione Sicilia € 6.572.494,62.
- VI. fondi CIPE – Delibera 60/2012 € 21.208.295,51.
- VII. Fondi regione Veneto € 1.884.960,00

Le risorse di cui ai punti I, II e III (fondi Comunitari, CIPE e Regionali) cofinanziano gli interventi di competenza del Commissario ma sono gestite direttamente dalle Regioni atteso che tali fondi, alla data di nomina del Commissario (24 marzo 2017), risultavano già impegnate dalle Regioni stesse e pertanto il relativo impiego viene di volta in volta autorizzato.

Invece l'Ufficio del Commissario gestisce direttamente le risorse di cui ai punti IV, V e VI (fondi MATTM, recuperati dalla Sicilia e CIPE/delibera 60/2012) direttamente stanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per gli interventi oggetto della Procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077 che sono pari a complessivi € 84.425.465,05 più un ulteriore stanziamento di risorse ordinarie del bilancio MATTM per un importo di € 6.572.494,62 (V), già trasferiti alla Regione Siciliana e a questa revocate e trasferiti alla contabilità speciale del Commissario, destinato all'intervento di messa in sicurezza/bonifica della discarica "Campo Sportivo (Quartiere fontana)", nel Comune di Augusta, ricadente nel perimetro del SIN di Priolo, oltre ad € 1.884.960,00 derivanti dalla Regione Veneto al sito di Chioggia e trasferiti sulla contabilità del Commissario per un totale complessivo di € 92.882.919,67 (annesso 2) assegnate con i seguenti provvedimenti normativi:

- a. L'art. 1, comma 113, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente un Fondo "per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2007", avente una dotazione finanziaria di € 60.000.000,00 (€ 30.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2014, successivamente ridotto con variazione diminutiva del MEF a € 29.487.705,00, e € 30.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2015);
- b. Successivamente, l'art. 1, comma 839, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), ha disposto l'assegnazione di ulteriori € 30.000.000,00 (10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018) da destinare al rifinanziamento del già citato Piano. Tenuto conto, tuttavia, che all'entrata in vigore della citata norma era già stata attivato l'iter per l'esercizio dei poteri sostitutivi dello Stato nei confronti di Regioni ed Enti locali inadempienti, si è ritenuto opportuno non programmare il citato stanziamento di € 30.000.000,00, al fine di rendere le risorse disponibili per il Commissario Straordinario;
- c. Si evidenzia tuttavia che rispetto al citato stanziamento complessivo di € 89.487.705,00, sono destinati al Commissario Straordinario € 84.425.465,05 atteso che, in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro del 01.12.2014 tra MATTM e Regione Abruzzo, il finanziamento del valore complessivo di € 14.898.759,75 a valere sulle citate risorse ministeriali è stato ridotto ad € 9.836.520,44 atteso che € 5.062.239,95 sono già stati impegnati a favore della Regione Abruzzo;
- d. Tale importo definitivo (€ 84.425.465,05) è stato interamente impegnato a favore del medesimo Commissario e i relativi fondi trasferiti alla relativa contabilità speciale secondo le disponibilità di cassa, così ripartiti:
 - € 54.425.465,05 a valere sulle annualità 2014 (€ 24.425.465,05) e 2015 (€ 30.000.000,00) delle risorse di cui all'art. 1, comma 113, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147;
 - € 20.000.000,00 consistenti nelle annualità 2016 e 2017 delle risorse di cui all'art. 1, comma 839, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208;

V RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

- € 10.000.000,00 a valere sulle risorse di cui all'art. 1, comma 839, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, che saranno disponibili nell'annualità 2018. La Regione Veneto con Decreto della Direzione ambiente n. 243 del 25/07/2019 ha emesso mandato di pagamento a favore del Commissario per € **1.884.960,00** relativi al residuo fondi relativi al sito di Chioggia.
- e. € **6.572.494,62**, come sopra accennato, risultano essere risorse relative all'intervento di messa in sicurezza/bonifica della discarica "*Campo Sportivo (Quartiere Fontana)*", nel Comune di Augusta, disciplinate nell'Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del "Progetto di risanamento delle aree contaminate finalizzato allo sviluppo sostenibile nel Sito di Interesse Nazionale di Priolo", sottoscritto in data 25.06.2015, tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Siciliana.
- f. Con riferimento alle discariche presenti nel territorio della **Regione Calabria**, al fine di consentire la tempestiva attuazione degli interventi oggetto del suddetto contenzioso comunitario, la Delibera CIPE n. 60/2012 ha stanziato, tra gli altri, € 42.918.620,30, a favore della Regione Calabria (tali risorse non transitano per il bilancio del MATTM). Di detti fondi il finanziamento stanziato dalla delibera CIPE 60/2012 per i siti oggetto di commissariamento, ammonta ad € **21.208.295,51** ai quali si aggiungono € **2.643.612,13** relativi al finanziamento del Piano di Azione per la Coesione Calabria (fondi non gestiti dal Commissario) per un totale di € **23.851.907,62** (annesso 10). Si evidenzia che relativamente alle risorse di diretta competenza del Commissario (€ **21.208.295,51**), è stato autorizzato il pagamento per € **1.612.790,50** relativi alle somme liquidate dalla Regione Calabria, alla quale mancano ancora da liquidare € **411.879,55** relativi alle somme impegnate da detta Regione, e pertanto sono state attivate le procedure di trasferimento delle risorse sul proprio capitolo di Contabilità Speciale, così come previsto dalla norma, relativo alle somme non impegnate e non spese che risulta pertanto di € **19.183.625,47** (annesso 10) che è la differenza fra la somma complessiva assegnata alla Regione Calabria per i siti del Commissario meno le risorse liquidate e impegnate dalla stessa Regione fino al mese di giugno 2018 per i lavori di bonifica.

5.1 LE RISORSE FINANZIARIE SUDDIVISE PER REGIONE TERRITORIALE

In attuazione alla Legge 27 dicembre 2013, n. 147, con il D.M. n. 303 del 9.12.2014, il **Ministero dell'Ambiente ha adottato un Piano straordinario di bonifica**, il cui valore come sopra evidenziato, ammonta pertanto ad € **59.487.705,00** di risorse ministeriali. Detto Piano è stato attuato attraverso la stipula dei seguenti Accordi di Programma Quadro (A.P.Q.):

- a. "Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077", sottoscritto il 21.11.2014 dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla **Regione Puglia**, di € **6.382.781,90** a valere sulle citate risorse ministeriali (annesso 3);
- b. "Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077", sottoscritto in data 1.12.2014 dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla **Regione Abruzzo**, per un valore di € 14.898.759,75 a valere sulle citate risorse ministeriali diminuite di € 5.062.239,95 come sopra evidenziato, impegnati a favore della Regione Abruzzo e pertanto ridotto ad € **9.836.520,44** (annesso 4);
- c. "Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077", sottoscritto il 3.12.2014 dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla **Regione Siciliana**, per un valore complessivo di € **2.376.162,71**, tutti a valere sulle citate risorse ministeriali (annesso 5);
- d. "Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077", sottoscritto il 3.12.2014 dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla **Regione Veneto**, per un valore di € **35.830.000,00** a valere sulle citate risorse ministeriali (annesso 6).

V RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

Per quanto sopra il MEF-Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con nota di prot. n. 124792 del 09/06/2017 ha comunicato l'istituzione e l'accensione del capitolo di Contabilità n. 6054/348 del Commissario. Il 27 settembre 2107 il MATTM, Direzione STA, ha trasmesso con nota di prot. n. 20563, il decreto del 7 agosto 2017 di prot. n. 372.07 con il quale sono state attribuite al Commissario le risorse ministeriali di **competenza per la somma complessiva di € 90.997.959,67** già interamente trasferite sulla citata contabilità speciale n. 6054/348 (cit. *allegato 2*).

Di detto importo sono stati eseguiti **pagamenti per le attività espletate di bonifica per € 8.704.698,20** (*allegato 7*) oltre ad € **545.413,71** relativi **alle spese strumentali e funzionali della struttura commissariale** (*allegato 8*) detto importo è comprensivo dell'accredito effettuato al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri di € 460.000,00 e soggette ea successiva rendicontazione puntuale, sulla base dei predetti importi **alla data del 19 dicembre 2019 il saldo contabile** risulta essere **di € 83.632.807,76** (*allegato 9*).

6. ORGANIZZAZIONE E LINEE D'AZIONE POSTE IN ATTO DAL COMMISSARIO: IL METODO OPERATIVO

Sulla base del quadro normativo anzidetto il Commissario ha intrapreso, attivato e concretizzato gli adeguati atti organizzativi al fine di procedere speditamente, efficacemente e validamente al conseguimento della *“mission”* attribuitagli, ponendo come linea di condotta sempre l'eliminazione del danno ambientale inteso come *“offesa dalla qualità della vita ed ai beni individuali collettivi”* (art 18 legge 08.07.1986 n.349) e quindi tutela dell'ambiente inteso come habitat nel quale l'uomo —sulla base di un rapporto “uomo-natura”- svolge la sua attività culturale, economica e sociale. In questa ottica il Commissario si è dotato di una struttura Organizzativa di supporto alle attività ed ha proposto, avviato, ed orientato incontri, contributi, collaborazioni con i tutti i soggetti insistenti sui territori oggetto di infrazione comunitaria.

6.1 ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO DI SUPPORTO AL COMMISSARIO

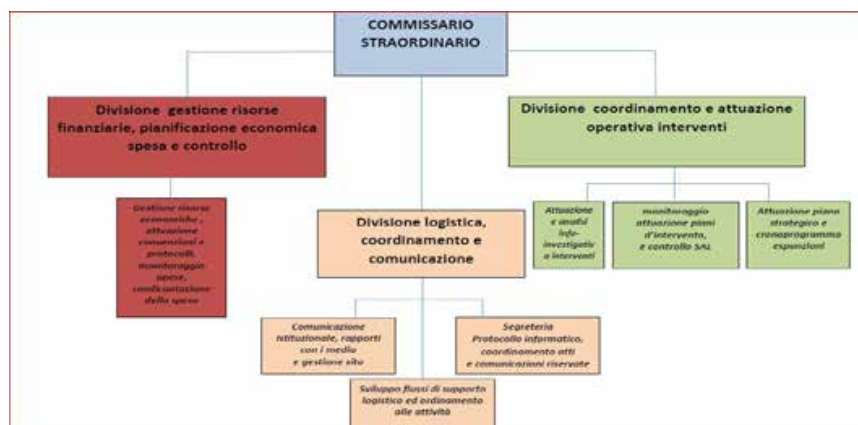
Grazie al sostegno del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri è stato strutturato un Ufficio operativo di supporto alle attività ubicato in Roma e incardinato presso il *Comando Carabinieri Unità Forestali Ambientali Agroalimentari* (C.U.F.A.).Suddetta Organizzazione Centrale dell'Arma ha sostenuto per gli aspetti logistici, strumentali ed economico-finanziari, soprattutto in termini di spesa per le missioni del personale poi rimborsate attraverso le dotazioni economiche del Commissario, l'avvio delle attività dell'Ufficio di supporto del Commissario, nonché offre il costante ausilio logistico, infrastrutturale e formale alle azioni dell'organismo Commissariale.

Tale *“Ufficio di supporto al Commissario Governativo”*, è formato da 10 Carabinieri di cui tre Ufficiali, ciascuno a capo di una Divisione:

- **Divisione Coordinamento, Attuazione Produttiva Interventi e cronoprogramma operativo** – indirizzata ad avviare le operazioni di bonifica sui siti, predisponendo le attività permanenti ispettive, effettuando la programmazione e coordinamento delle azioni di indagine, degli interventi specialistici, dei sopralluoghi tecnici, delle azioni di supporto agli enti locali, di sussidio alle articolazioni sul territorio e di orientamento dei soggetti operanti (*Magg. Nino Tarantino*).
- **Divisione Gestione Risorse Finanziarie, Pianificazione spesa e controllo** - finalizzata alla programmazione economico finanziaria della struttura, tramite verifica e monitoraggio dei flussi di spesa, nonché tramite la direzione, l'indirizzo e la valorizzazione delle partecipazioni societarie e gli accordi quadro stipulati. Cura il governo degli affari giuridico/legislativi, del bilancio amministrativo contabile e della rendicontazione delle spesa. E' organo direttivo dei rapporti con le Istituzioni Politico/economico/finanziarie (*Magg. Aldo Papotto*).
- **Divisione Logistica, coordinamento e comunicazione** – con i compiti di coordinamento e sviluppo dei flussi informativo/operativi. Amministrazione e gestione del personale e dei sistemi informatici. Supporto all'azione amministrativa della divisione risorse finanziarie. Ausilio e organizzazione amministrativa delle attività della divisione operativa. Controllo delle articolazioni logistiche della struttura, gestioni dei flussi comunicativi, dei rapporti con gli organi di informazione, dei contenuti web, delle connessioni e della corrispondenza con le Istituzioni (*Magg. Alessio Tommaso Fusco*).



V RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014



6.2 IL METODO OPERATIVO: DUE STRADE PER LA VITTORIA

Nel corso dei lavori e dei mesi di operatività della struttura Commissariale è venuto a svilupparsi un *“approccio operativo nazionale”* ovvero un procedimento **rigoroso e strutturato**, con una divisione dei ruoli, dei compiti da eseguire, dei tempi da rispettare, indirizzato a coinvolgere tutti i soggetti pubblici (Regioni, Comuni, Stazioni appaltanti, enti Scientifici, soggetti economici, media partner nonché associazioni di cittadini) per l'unica finalità **che debba essere quella di “risolvere facendo veloce e bene”**.

È venuto così a svilupparsi un **modello analitico**, circostanziato ed operativo, **incentrato su tre fasi**:

- **INFORMATIVA** - **raccolta dei dati** (sopralluogo, rilievi fotografici e tecnici, analisi della documentazione amministrativa-contabile e ambientale),
- **PROGETTUALE** - **elaborazione e analisi di un piano esecutivo** (in un'ottica di efficienza ed economicità), da formalizzare ed esaminare con tutti i soggetti pubblici coinvolti,
- **OPERATIVA** - **realizzazione sinergica di un piano di intervento** (ottimizzato per la risoluzione delle problematiche ambientali e la bonifica dei siti di discarica) che preveda la suddivisione dei compiti, un costante monitoraggio e il rispetto delle tempistiche.

Tali **procedure di azione**, finalizzate a conseguire *“ottimi e veloci risultati”* e supportate da impulso, coordinamento, professionalità e costanza, **sono la base del lavoro del gruppo Commissariale e rappresentano la “strada per la vittoria” che deve essere certamente biunivoca e duplice**, infatti la soluzione a certi problemi ambientali diviene possibile solo grazie a due strategie contrapposte, che potremo etichettare in:



- **Bottom-up** (dal basso verso l'alto) – le società poco numerose, i piccoli borghi, le minute realtà rurali e territoriali di cui lo stivale è pieno possono adottare una strategia *“dal basso verso l'alto”* per gestire i loro problemi ambientali. In questi casi è necessario che tutti gli abitanti abbiano conoscenza delle problematiche della propria terra e sappiano che un qualsiasi cambiamento farà sentire le sue conseguenze su tutta l'area. La comunità è legata da interessi collettivi e ciascuno si sente o deve essere posto nelle condizioni di avvertirsi partecipe di una stessa identità. Ogni membro della comunità deve comprendere che adottare determinati comportamenti *“attenti, onesti e non inquinanti”* andrà a beneficio di se stesso e di tutta la popolazione sia in termini economico-sociali che culturali-ambientali. **Questo tipo di gestione su base cooperativa, e di analisi**

V RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

delle difficoltà nonché di risoluzione delle stesse, parte dal basso cioè dal singolo abitante e va verso l'altro, cioè il soggetto pubblico centralizzato, in una filosofia di bene comune.

- **Top-down (dall'alto verso il basso).** La strategia dall'alto verso il basso è tipicamente adatta ad un organizzazione centralizzata ed a un contesto ampio (nazionale) e variegato (regionale), infatti le istituzioni centrali hanno una visione d'insieme dell'intero territorio e mirano a curare interessi a lunga scadenza, quindi applicare metodo d'azione con una visione più ampia e lontana nel tempo. Compito quindi dell'autorità centrale è sentire tutte le piccole società così da stabilire le azioni e le politiche nel rispetto delle singole comunità determinando operazioni che mirino ad un beneficio globale, per tutti senza esclusione o prevaricazione di un soggetto su di un altro. Dunque definire la gestione delle risorse economico-ambientali, con una visione a lungo termine, che poi si rifletterà nel giovamento delle piccole realtà locali e nel ripristino dei territori disinquinati.

6.3 IL METODO OPERATIVO APPLICATO ALLE BONIFICHE

Nelle attività di Messa in sicurezza Permanente (MISP) o bonifica avviate da questa Struttura si cerca di utilizzare tecniche avanzate per i lavori e le opere di risanamento, ovvero si è convinti che l'impiego sistematizzato di pratiche evolute nell'ambito della bonifica dei siti contaminati possa produrre risultati più pregevoli e duraturi. Quindi utilizzare un insieme di strategie per la gestione dei siti contaminati/degradati finalizzate all'ottimizzazione e all'innovazione dei servizi resi ma che non prescindano dal tenere conto delle sinergie e delle necessità del territorio su cui si opera.

Si punta a lavorare ed operare secondo due criteri di:

- **Ottimizzazione** ovvero miglioramento dell'efficienza dei processi decisionali, gestionali ed operativi.
- **Rinnovamento** utilizzo di tecniche moderne (anche fitorimedi) che assicurino risultati più rilevanti apportando un progresso benefico all'ambiente.

La nostra filosofia e mission operativa si basa su Principi chiari e concreti e su Elementi di valutazione precisi e puntuali quali:

- a) Studio degli aspetti ambientali coinvolti (ogni azione di tutela ambientale generano un impatto).
- b) Valorizzazione delle risorse già disponibili (risorse umane, maestranze, disponibilità, sottoprodotti, materiali coinvolti, finanziamenti disponibili, ecc.).
- c) Sinergia con altri processi in atto o da attuare nel medesimo territorio (creazione di infrastrutture, di aree con specifica funzione, esigenze derivanti da altri obblighi cogenti).
- d) Valutazione e ponderazione della sostenibilità delle azioni (sociale, ambientale, economica).
- e) Valutazione tecnica e comparativa delle alternative.

Il metodo operativo ci ha permesso di sviluppare per ciascun sito di discarica (81) una serie di documenti (schede geografiche, schede fossir o geo localizzazione con perimetrazione del sito, l e le schede operative) in continuo aggiornamento, che rappresentano la fotografia di ogni discarica e del lavoro svolto su di essa. Tali documenti elaborati ad hoc da questa struttura commissariale, sono pubblicati sul sito istituzionale (www.commissariobonificadiscariche.governo.it) e consultabili da tutti i cittadini per avere sempre aggiornato lo stato dell'arte della missione e delle relative operazioni di bonifica nonché di riduzione della sanzione europea (ciascuna scheda è inserita ed è parte integrante in appendice a questa Relazione).



LA SCHEDA GEOGRAFICA - La scheda geografica contiene i dati geografici e ambientali del territorio: storia generale del comune e dell'inquadramento storico/politico/geologico e ambientale.

Sono inseriti anche curiosità o informazioni storiche sul comune o sull'area geografica attinente, quali per esempio personaggi di rilievo oppure il nome degli abitanti o anche i "motti" locali.

Vengono enunciati i dati salienti sulla provincia, le coordinate, l'altitudine, la tipologia di superficie, la densità abitativa, la classificazione sismica, le eventuali aree naturali di rilievo limitrofe (quali parchi, aree protette, di rimboscamento, ecc.) e soprattutto la tipologia ambientale del territorio in cui insiste la discarica: parco, mare, montagna, area carsica, franosa, argillosa, ecc.

V RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014



Localizzazione sito di smaltimento (dato di riferimento)
 Proprietà oggetto: 4012
 Regione: LAZIO Provincia: ROMA
 Comune: RIANO Località: PIAZZA PRIMA
 Coordinate UTM (E): 27552 Coordinate UTM (Nord): 4603400
 Dati generali del sito:
 Tipologia di sito: Discarica (sottosistema vegetale)
 Data del sopralluogo: 13/09/2017, 14/11/2017, 12/01/2018
 Cosa raggiungibile sito: Dista 5,9 km al Km 1,350 in strada in via di Piazza Prima, percorso 200 m
 la strada è asfaltata, dopo 200 m si trova la strada asfaltata dopo 300 m si trova la strada di terra al sito
 smaltimento.

LA SCHEDA FOSSIR DI GEOLOCALIZZAZIONE — Mutuando il “fascicolo operativo siti smaltimento illecito rifiuti (f.o.s.s.i.r.)” redatto nel corso dei decenni dai Carabinieri Forestali (già dal Corpo Forestale dello Stato) si sviluppata ed implementata, per ciascuna discarica, la scheda fossir che contiene dati salienti per l’identificazione del sito.

Viene indicata la georeferenziazione della discarica, la localizzazione precisa e numerica dello stesso, l’ubicazione nel contesto nazionale e nella particella provinciale, nonché il numero della particella catastale e il numero di sopralluoghi eseguiti con le relative date.

Per la precisione e la trasparenza dell’agire vengono enunciati anche la strada per raggiungere la discarica. Per completezza visiva è stata inserita anche la foto aerea dell’area con evidenziati i confini del sito abusivo o illecito.

SCHEDA OPERATIVA	
Regione: LAZIO	
Ente: Comune di Riago (RM) - Discarica Comunale	
1. Titolo e campo d'azione	Sito di smaltimento
2. Obiettivo Operativo	Esportazione rifiuti solidi urbani (RSU)
3. Oggetto dell'intervento	Esportazione rifiuti solidi urbani (RSU) a una discarica (in discarica di Riago)
4. Localizzazione intervento	Località: PIAZZA PRIMA
5. Stato dell'intervento	Intervento in corso di esecuzione
6. Descrizione dell'intervento (contenuto dell'azione di lavoro)	Esportazione di rifiuti solidi urbani (RSU) a una discarica (in discarica di Riago)
7. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
8. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
9. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
10. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
11. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
12. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
13. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
14. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
15. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
16. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
17. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
18. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
19. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
20. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
21. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
22. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
23. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
24. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
25. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
26. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
27. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
28. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
29. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
30. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
31. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
32. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
33. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
34. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
35. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
36. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
37. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
38. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
39. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
40. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
41. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
42. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
43. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
44. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
45. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
46. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
47. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
48. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
49. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
50. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
51. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
52. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
53. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
54. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
55. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
56. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
57. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
58. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
59. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
60. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
61. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
62. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
63. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
64. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
65. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
66. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
67. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
68. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
69. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
70. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
71. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
72. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
73. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
74. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
75. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
76. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
77. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
78. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
79. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
80. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
81. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
82. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
83. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
84. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
85. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
86. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
87. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
88. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
89. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
90. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
91. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
92. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
93. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
94. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
95. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
96. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
97. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
98. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
99. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002
100. Riferimenti normativi	Decreto del Presidente del Consiglio del 19/01/2002

LA SCHEDA OPERATIVA - La scheda operativa è il vero *state of art* dell’intervento, rappresenta la cartina tornasole per identificare ciò che viene coordinato, deciso, svolto ed eseguito, in merito agli per gli operazioni di bonifica sul singolo sito.

Contiene il titolo dell’intervento, la tipologia discarica e rifiuti, i risultati attesi, le modalità previste per l’attivazione del cantiere, la fase di progettazione, i riferimenti dei responsabili del procedimento (RUP), il soggetto attuatore, gli eventuali supporti di figure esterne o tecniche da affiancare o in ausilio alla direzione di cantiere o agli attori pubblici coinvolti, il semestre di previsione di espunzione dalla procedura sanzionatoria o, nel caso il sito sia fuoriuscito dalla stessa, vengono citati gli estremi della comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento infrazioni europee nonché vengono espone in virgolettato e riportate integralmente le parole della la decisione utilizzata dalla Comunità Europea – Commissione Ambiente per l’accettazione della richiesta di espunzione.

La scheda operativa contiene anche puntualmente, e viene aggiornata settimanalmente per ciascun sito, la cronistoria di tutte le attività eseguite per la discarica, quali: decisioni, riunioni, redazione atti, incontri propedeutici, attività informative o tecnico-specialistiche, comunicazioni, iter burocratico, decisioni intraprese, proposte per l’espunzione, dicitura e risposta della Commissione Ambiente UE per ogni quesito o richiesta sul sito.

6.4 IL METODO OPERATIVO APPLICATO ALLE BONIFICHE: LA DETERMINA DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL’ART. 242 DEL D.LGS. 152/2006

Il procedimento di condotta di cui sopra o metodo operativo venutosi a strutturare al fine di soddisfare le condizioni, poste dal mandato, e stabilite dalla Comunità Europea, ovvero:

- (i) assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- (ii) catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;
- (iii) attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti nei siti non mettano in pericolo la salute dell’uomo e l’ambiente. Pertanto svolgere analisi per verificare se i rifiuti abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare quanto prevede la pertinente normativa italiana / (messa in sicurezza e/o bonifica e/o ripristino);

ha portato, lo staff, ad ideare la redazione di un atto ufficiale (*Determina di conclusione del procedimento ai sensi dell’art 242 del D.Lgs. 152/2006 – vedasi figura sotto ed in appendice alla relazione la sezione: Annessi determine*) univoco e riassuntivo dei procedimenti eseguiti. Un documento, a firma del Commissario, dove lo stesso si assume la piena responsabilità delle azioni realizzate e che sia di omogeneizzazione e riepilogativo di tutto il lavoro svolto per il raggiungimento delle condizioni del mandato governativo.